

November 16, 1983

Antonio Badini, Outline of General Considerations

Citation:

"Antonio Badini, Outline of General Considerations", November 16, 1983, Wilson Center Digital Archive, Fondazione Bettino Craxi. UA 4 . "Note sul dibattito" , [1983] - 16/11/1983. Contributed by Giordana Pulcini and Leopoldo Nuti.
<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/113283>

Summary:

A memo to Italian Prime Minister Bettino Craxi from his Diplomatic Counselor Antonio Badini. Badini warns against the latest Soviet proposals. He suggests that agreeing to them without making any concessions regarding the deployment of American missiles would be tantamount to the realization of a long term goal of the Soviet Union, i.e. the decoupling between the Western European and the American defense system. [...] He writes that the Soviet proposals "can be taken as a possible basis for an agreement is surprising. We can only hope that this fact does not imply that, from a political and psychological standpoint, the process of Finlandization of Europe is far more advanced than we believed thus far."

Credits:

This document was made possible with support from Carnegie Corporation of New York (CCNY)

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

3) Sezione II: Attività istituzionale
Serie 2: Presidenza del Consiglio dei ministri
Sottoserie 3: Relazioni internazionali

Sottosottoserie 5: Dibattito parlamentare sugli euromissili e negoziati sul disarmo

UA 4 . "Note sul dibattito" , [1983] - 16/11/1983

Considerazioni sul dibattito alla Camera sull'installazione dei missili a Comiso; interventi di Berlinguer nelle sedute del 5 dicembre 1979 e del 16 novembre 1983, **pp. 6-7**

Abstract – In a memo to Craxi, his Diplomatic Counsellor, Antonio Badini, warns against the latest Soviet proposals. Badini argues that renouncing without any compensation to the deployment of the American missiles would be tantamount to the realization of a long term goal of the Soviet Union, i.e. the decoupling between the Western European and the American defence system. [...] That the Soviet proposals “can be taken as a possible basis for an agreement is surprising. We can only hope that this fact does not imply that, from a political and psychological standpoint, the process of *finlandization* of Europe is far more advanced than we believed this far”



*Ufficio del Consigliere Diplomatico
del Presidente del Consiglio dei Ministri*

Roma, 16 novembre 1983

**SCALETTA DI CONSIDERAZIONI DI CARATTERE PIU'
GENERALE**

1. Negli ultimi mesi ci siamo trovati di fronte a forme di ingerenza da parte sovietica negli affari interni dei Paesi occidentali che non hanno precedenti nella storia dei rapporti Est-Ovest. E ciò da parte di una potenza che anno dopo anno afferma alle Nazioni Unite che anche solo discutere la situazione in Afghanistan rappresenta una interferenza negli affari interni di quel paese.

Eppure, vediamo nei giorni scorsi l'Ambasciatore sovietico a Bonn prendere diretto contatto con i capi dei gruppi parlamentari del Bundestag per metterli in guardia contro i risultati del voto che il Parlamento tedesco terrà la prossima settimana su questo problema. Sempre da parte dell'Unione Sovietica, che pure definisce una creatura della CIA un movimento popolare che ha coinvolto dieci milioni di persone come Solidarnosc, si incitano apertamente i movimenti pacifisti in Occidente a tentare di rovesciare nelle strade le decisioni dei loro Governi, salvo tuttavia rimproverarli aspramente se si permettono di menzionare l'esistenza degli SS-20 sovietici. I Paesi occidentali sono soggetti ad una campagna martellante di intimidazioni e minacce, da quelle concernenti la rottura del negoziato di Ginevra a quelle ben più gravi di un potenziamento della minaccia nucleare diretta esclusivamente contro l'Europa.

E' legittimo interrogarsi sulle ragioni di tale accresciuta disinvoltura. Non è certo da escludere che essa trovi incoraggiamento da un particolare clima psicologico che si è venuto ad istaurare, ^{in Europa} al quale non sono estranee le pressioni e le attività propagandistiche dell'URSS. (*)

(*) Rogers nell'odierna intervista alla Repubblica accenna, sulla base di informazioni attendibili alla presenza di personale sovietico all'interno del movimento dei pacifisti.



Ufficio del Consigliere Diplomatico
del Presidente del Consiglio dei Ministri

2.

2. La rinuncia senza contropartita allo spiegamento dei missili americani in Europa sancirebbe la realizzazione di un obiettivo perseguito da tempo dall'Unione Sovietica e cioè la separazione tra il sistema di difesa dell'Europa Occidentale e quello degli Stati Uniti (il c.d. decoupling). Ma le finalità delle proposte sovietiche non si fermano qui. Ciò che viene proposto a Ginevra è un trattato che prevederebbe un impegno contrattuale preciso e permanente per gli Stati Uniti - quello della rinuncia a spiegare i missili in termini a lungo raggio in Europa Occidentale - mentre l'URSS assumerebbe un impegno flessibile che rimarrebbe ^{di fatto} subordinato alle decisioni prese autonomamente in materia di modernizzazione dei rispettivi sistemi nucleari da parte della Francia, della Gran Bretagna e Cina che non sarebbero firmatarie del Trattato. A parte il carattere giudicamenente anomalo di un accordo del genere, balza agli occhi il fatto che con esso si creerebbero le premesse per costringere negli anni a venire i Governi europei ad esercitare pressioni su Parigi e Londra perché rinunzino ai loro programmi di ammodernamento missilistico. E ciò perché, in caso contrario salirebbe parallelamente il livello della minaccia nucleare sovietica che è diretta non solo contro Francia e Gran Bretagna, ma anche contro i paesi europei non nucleari come Italia e Germania che non sarebbero protetti dai sistemi franco-britannici ed avrebbero rinunciato alla protezione dei sistemi americani.

Oltre a dividere gli Stati Uniti dall'Europa, l'Unione Sovietica realizzerebbe quindi anche l'obiettivo di porre in contrasto tra loro gli interessi di sicurezza dei paesi europei membri dell'Alleanza. Con buona pace non solo per la coesione di quest'ultima, ma anche per le idee, per altri versi apprezzabili, che vengono ricorrentemente avanzate sulla costituzione di un polo europeo di difesa nell'ambito della NATO.

3. E' sorprendente che simili proposte trovino un eco positivo da molte parti e siano considerate come basi più o meno accettabili di un accordo. Vogliamo sperare che questo non stia ad indicare che sotto il profilo politico-psicologico, il processo di finlandizzazione dell'Europa ~~è~~ ^è assai più avanzato di quanto avessimo fin qui ritenuto.